

N. 4/2011

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comunicazione dei redditi mediante servizio telematico e pagamenti tramite M.AV. sia per iscritti che non iscritti
 - Sanzioni Inarcassa finalmente di tipo umano
 - Periodico Inarcassa
 - Modifica dello Statuto degli artt. 22 comma 4 e 23 comma 4, differimento dei termini – un caso particolare
 - Tavoli di lavoro
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 23-24.6.2011
 - Comunicazioni del Presidente
 - Bilancio consuntivo 2011
 - Fondazione Inarcassa: approvazione e nomina dei rappresentanti
-

So bene che sono in forte ritardo rispetto ai tempi che vi avevo promesso, mi scuso e vado vanti senza ulteriori perdite di tempo.

- Comunicazione dei redditi mediante servizio telematico e pagamenti tramite M.AV. sia per iscritti che non iscritti

Occorre ricordare la modifica degli articoli 36.1 e 36.7 dello statuto che introduce l'obbligo di trasmettere le comunicazione dei redditi mediante servizio telematico.

In proposito rinvio al periodico Inarcassa per evitare inutili ripetizioni, rinvio anche ai tutorial presenti sul sito della cassa

- il primo su come registrarsi a Inarcassa On line
- il secondo su come presentare la Dich. On line
- il terzo su come calcolare il contributo e generare il bollettino M.AV. (utile per i non iscritti la cui scadenza di pagamento è ad agosto)

sono tutti di una semplicità incredibile per cui non necessitano di spiegazioni, basta seguirli andando all'indirizzo

<http://www.inarcassa.it/site/Home/Servizionline/Itutorial.html>

Ho provato ad inserire la mia dichiarazione avendo solo dato una sbirciata ai tutorial ed ho impiegato pochi minuti (moltissimi dati erano già inseriti in automatico) in pratica dovendo solo fornire la posta elettronica

(normale e certificata) i dati del nucleo familiare, il reddito netto (su cui Inarcassa calcola l'11,5%, rigo RE25 di Unico, se non lo ricordate in sede di dichiarazione facendo clic su A -rosso a sinistra- si hanno le istruzioni in cui viene anche rammentato il rigo) e volume d'affari IVA (su cui Inarcassa calcola il 2%, rigo VE40 di Unico-IVA, se non lo ricordate in sede di dichiarazione facendo clic su B1 -rosso a sinistra- si hanno le istruzioni in cui viene anche rammentato il rigo) e lo zero sul rigo B2 (non ho effettuato prestazioni a favore di colleghi) ed alla conferma è comparsa a video la dichiarazione con in basso l'invito a compilare eventuali allegati; sono andato all'allegato B ed inseriti i dati (nome cognome partita IVA ed importo -non soggetto al 2%- versato ad un collega) e confermato ho potuto stampare, salvare ed inviare ed è comparsa la richiesta di scaricare il M.AV. ed alla conferma in pochi secondi è apparso il M.AV. Che ho stampato e compilato.

In breve ho impiegato più tempo a scrivere la descrizione in queste note che a compilare il tutto, come si dice ci vuole di più a dirlo che a farlo, e mentre stavo scrivendo per posta è arrivata anche la lettera della Banca Popolare di Sondrio con allegato il M.AV. (comunicazione ormai inutile ma che rassicura circa l'operazione completata).

Spero non vi siano rettifiche quando consegnerò la dichiarazione all'Agenzia delle Entrate, ma anche se vi fossero niente paura, la rettifica è pure più semplice della dichiarazione (lo scorso anno ho dovuto farla).

Provate e se tutto è OK saltate al prossimo punto, un solo consiglio se ancora non vi siete iscritti ad Inarcassa OnLine: fornite anche la vostra posta certificata.

Se non siete iscritti ad Inarcassa OnLine vi ricordo che per la dichiarazione dei redditi on-line, la cosiddetta Dich., è necessario procurarsi il codice PIN e la password; superato questa piccola difficoltà da dichiarazione, come sopra detto, è banale.

Per non restare spiazzanti occorre attivarsi prima possibile: un computer ormai lo hanno tutti ed anche la posta certificata (l'Ordine di Macerata si è attivato perché tutti ne siano in possesso gratuitamente), quindi non ci sono scuse, solo sanzioni per chi non si attiva.

Agli iscritti della provincia di Macerata consiglio di tentare quanto prima di ottenere l'accesso ad InarcassaOnline, annotando le eventuali difficoltà incontrate. Le modalità per procurarsi il PIN e la password sono state semplificate, inoltre sul sito Inarcassa sono presenti delle istruzioni chiare, e degli esempi animati che guidano passo passo sia all'iscrizione, sia alla compilazione della Dich. sia all'eventuale rettifica della stessa in caso di errore, sia all'ottenimento della ricevuta, sia alla creazione del MAV (a dicembre il MAV non verrà più spedito ed occorrerà ottenerlo sempre via internet tramite InarcassaOnline) sia infine, per chi utilizza Inarcassa Card, al pagamento tramite tale carta di credito (gratuita).

Faccio un brevissimo sunto di cosa dovrete fare ed ottenere.

Cliccate, sulla schermata principale del sito su Inarcassa OnLine ed arrivate subito alla richiesta di inserire PIN e password oppure di richiedere tali dati. Ovviamente cliccate su tale casella di richiesta (altrimenti non sareste qui a leggere) e vi troverete in un nuovo ambiente in cui vi si chiedono tutti i dati (nascita, residenza, codice fiscale, matricola cassa, estremi di un documento di identità valido etc.) ed infine vi si chiede la posta certificata (ove vi saranno inviati i dati richiesti) e/o un indirizzo di posta normale.

Se avrete inserito la posta certificata avrete poi un accesso completo su tutti i vostri dati e potrete adoperare tutte le funzioni (simulazione di pensione o di PPC, costi di eventuali ricongiunzioni, riscatti etc, tutta una serie di funzioni utilissime), se avrete inserito solo la posta normale, potrete sì fare la Dich. e pagare ma non avrete l'accesso completo.

Se avete la posta certificata e non l'avete mai usata, preliminarmente provate ad usarla, magari mandandovi della posta da soli o mandandola ad un amico e provate poi a leggere se la posta vi arriva (usare la posta certificata è meglio per tutti, sia per Inarcassa che avrà un indirizzo ove in futuro spedirvi con sicurezza quanto vi serve, sia per voi che non avrete limitazioni nel conoscere ciò che Inarcassa sa di voi).

Cercherò di promuovere un sondaggio presso gli iscritti della Provincia di Macerata per verificare quanti non sono riusciti a connettersi, ed aiutare coloro che non fossero riusciti a collegarsi, con modalità da definirsi (Skype, contatti via e-mail, telefonici o riunione presso l'Ordine, dipenderà dall'esito del sondaggio).

Condizione che ritengo preliminare è quella di aver tentato l'accesso ad InarcassaOnline, aver visionato i tutorial ed aver annotato le cause di non riuscita all'accesso.

Anche se non siete esperti provate, è molto più facile di quello che vi aspettate, oltre 155.000 iscritti (dei 200.000 attesi) a fine giugno avevano già accesso ad InarcassaOnline! Rivolgersi al commercialista, che per questa stupidaggine si farà pagare profumatamente con le fatidiche parole “ho fatto pure la dichiarazione telematica” a mio parere non ha senso.

- Sanzioni Inarcassa finalmente di tipo umano

Dal 20.5.2011, data di pubblicazione del Decreto Interministeriale, finalmente in vigore il nuovo sistema sanzionatorio con sanzioni che di norma non superano, nei casi più gravi, il 40% (se proprio ve lo volete potete arrivare al 60% dopo 5 anni) e spesso le percentuali sono riducibili mediante l'accertamento con adesione.

Vi rimando a inarcassanews che trovate all'indirizzo

<http://www.inarcassa.it/site/Home/Newsletter.html>

ed approfitto per fare i complimenti al collega Santoro che al solito ha fatto un lavoro di sintesi eccezionale condensando tutto in una pagina.

La pagina delle sanzioni

<http://www.inarcassa.it/site/Home/Contributi/Lesanzioni.html>

è attualmente in fase di revisione proprio per gli aggiornamenti dovuti alla recente approvazione delle modifiche statutarie, comunque lo Statuto è già stato aggiornato ed in caso di necessità trovate lì tutto ciò che vi serve

<http://www.inarcassa.it/site/Home/Cos146e146Inarcassa/artCatStatuto.2367.1.88.3.1.html>

- Periodico Inarcassa

Ha fatto notizia un articolo de “La Repubblica” sugli enti previdenziali, Inarcassa compresa, in cui si fa riferimento a bilanci truccati, assenza di controlli, intrecci, scambi, conflitti di interesse, commissioni milionarie ingiustificate, contributi che finiscono alle Cayman e chi più ne ha più ne metta; fa notizia il

controllo che si vorrebbe mettere alle casse privatizzate e si fa un gran parlare del controllo della COVIP.

Almeno per quanto riguarda Inarcassa ed i controlli ma la cavo in quattro parole: i politici potrebbero impiegare molto meglio il loro tempo controllando al loro interno, Inarcassa è già controllata a sufficienza e questo presunto controllo, per poi poter indirizzare le casse private sul cosa e come fare, puzza tanto di tentativo di mettere le mani sui capitali delle casse.

Tornando all'articolo de "La Repubblica", a parte il fatto che i dati, almeno per Inarcassa, sono antecedenti ad importanti modifiche sulla sostenibilità già divenute operative, i controlli ci sono e come (dai revisori dei conti che seguono tutte le riunioni e la formazione del bilancio passo passo, alle società esterne etc., basta osservare il bilancio tecnico della cassa sul trimestrale, ovviamente non redatto in funzione di tale articolo (i tempi ne sono garanzia ma comunque in nessun caso un articolo potrebbe influenzare un bilancio basato su dati, per avere delle risposte).

Ai colleghi che preoccupati mi hanno contattato consiglio non solo di guardare tale bilancio sul trimestrale, ma anche il successivo articolo sul bilancio consuntivo 2010 (comparirà ovviamente in un trimestrale successivo in quanto l'approvazione è di fine giugno) ove nulla può nascondersi proprio per la natura del consuntivo, basato su fatti e non su previsioni. Certo il consuntivo non è del tutto all'altezza delle attese, ma la congiuntura internazionale non è stata delle migliori in tale anno, ed il bilancio ne risente e non nasconde nulla.

Se poi confrontiamo il bilancio Inarcassa con quello dello Stato viene la voglia di consigliare i politici di controllare il bilancio Inarcassa per prenderne esempio, e vedrebbero ben presto la borsa risollevarsi e stabilizzarsi, i BOT riprendere vigore etc.

A parte eventuali illeciti o mala gestione (in questo senso l'articolo prende di mira i medici -EMPAM-) occorre distinguere le casse che si sono privatizzate con decreto 509/1994 e quelle istituite col decreto 103/1996; infatti queste ultime sono tutte strutturate con il sistema di calcolo delle pensioni cosiddetto contributivo e queste casse non hanno problemi di durata, infatti prendono e ridistribuiranno quello che hanno preso, un pò come una compagnia di assicurazioni. Se queste casse non hanno problemi di durata per contro il tasso di sostituzione è decisamente basso (il tasso di sostituzione è il rapporto fra la pensione e l'ultimo stipendio, nel caso dei professionisti il rapporto fra la pensione e la dichiarazione dei redditi).

Diverso il discorso per le casse privatizzate col decreto 509, ma per alcune (esempio commercialisti e ragionieri) passate al contributivo vale quanto detto per le casse istituite col decreto 103/1996 (ovviamente il limite di queste casse è sempre nel tasso di sostituzione molto basso).

Il problema sussiste per le casse che sono rimaste al retributivo il che comporta un tasso di sostituzione buono, direi anche troppo buono, in quanto ben difficilmente queste casse, Inarcassa compresa, potranno sostenere nel lungo periodo questo sistema retributivo. Infatti se l'inflazione fosse a zero gli iscritti a Inarcassa, vivendo nella vita media, prenderebbero 3, 4 o 5 volte quanto hanno versato, ed ovviamente nessuno può far produrre il capitale in maniera tale da triplicarlo quadruplicarlo o quintuplicarlo.

Occorre peraltro ricordare che l'articolo di Repubblica fa riferimento al bilancio Inarcassa del 2006, mentre nel frattempo Inarcassa ha effettuato una notevole riforma ed i dati del 2009 (o 2010 bilancio approvato dopo l'articolo citato) sono ben diversi da quelli del 2006.

Altrove ho riportato gli anni in cui Inarcassa teoricamente dovrebbe andare in crisi; al momento per trent'anni ed ulteriori cinque anni, quindi per 35 anni, dovrebbero essere garantite le pensioni con questo sistema.

Naturalmente Inarcassa monitorerà nel tempo la situazione e prenderà quei provvedimenti necessari per rendere sostanzialmente stabile la situazione finanziaria per periodi più lunghi.

Personalmente ritengo sia molto da tenere molto in considerazione l'aumento dell'età pensionabile, ovviamente da aumentare in maniera graduale, per portarla sino ai 70 anni come d'altra parte hanno già fatto gli avvocati (d'altra parte la vita media si è allungata, e di molto).

Tornando al trimestrale in realtà si tratta di due bilanci di previsione, uno eseguito con le direttive del ministero l'altro e seguito con le caratteristiche specifiche di Inarcassa. I risultati discostano molto poco tra di loro comunque il bilancio della cassa è fatto con un tasso di rendimento del patrimonio pari al 2,27% (media reale degli ultimi anni) contro il 3% ministeriale.

Il saldo previdenziale è previsto nel 2034 (anno in cui entrate - versamenti degli iscritti etc.- ed uscite previdenziali -pensioni etc.- si equivarrebbero) mentre con l'indicazione ministeriale si andrebbe al 2032; il saldo totale è previsto nel 2041 con bilancio specifico cassa (anno in cui le entrate di qualunque tipo - versamenti ma anche rendimenti di capitale azioni etc. - equivarrebbero a tutte le spese - pensioni ma anche uscite diverse da quelle previdenziali - in pratica l'anno in cui Inarcassa dovrà iniziare a dismettere capitali per far fronte agli impegni) va al 2040 col bilancio ministeriale; patrimonio a fine anno (anno in cui il patrimonio viene annullato, poi la bancarotta) 2057 col bilancio della cassa, 2059 col ministeriale.

E' esplicativo il grafico del patrimonio che fa vedere come con un tasso di interesse diverso le date suddette cambiano e di molto, ad esempio aumentare il tasso dell'1% lordo aumenta il patrimonio a fine anno di circa 9 anni (se ad esempio Inarcassa riuscisse ad aumentare il rendimento del suo patrimonio dell'1% lordo anche chi deve ancora iscriversi all'università avrebbe la pensione garantita vivendo nella media.

Interessanti le pagine centrali che trattano della pensione, per chi è interessato a conoscerne meccanismo e funzionamento. Rammento, per chi non gradisce tale esercizio, che su Inarcassa on-line è possibile la simulazione personalizzata della pensione utilizzando i propri dati e, naturalmente, c'è anche la prestazione previdenziale contributiva (per chi ancora deve iscriversi ricordo che se non fornirà la posta certificata non avrà accesso, tra l'altro, anche a tali simulazioni).

Scadenario 2011 che rammenta per gli iscritti Inarcassa le date delle 30 giugno, prima rata dei minimi, 30 settembre seconda rata dei minimi, 31 ottobre dichiarazione 2010 (attenzione almeno entro settembre attivarsi per avere accesso ad Inarcassa on-line, anche se questa non è una scadenza ufficiale) 31 dicembre conguaglio relativo all'anno 2010.

Scadenze previdenziali per i pensionati Inarcassa, non essendoci più i minimi, 30 settembre il contributo di maternità (rimane comunque anche per i pensionati) il 31 ottobre la dichiarazione, vedi nota precedente, il 31 dicembre il conguaglio

Scadenze previdenziali per i non iscritti Inarcassa, Società di Ingegneria e Società di professionisti, 31 agosto contributo integrativo, 31 ottobre la dichiarazione, vedi nota precedente.

Per finire sempre interessante l'articolo di Marco Agliata sull'informatica (reti).

- Modifica dello Statuto degli artt. 22 comma 4 e 23 comma 4, differimento dei termini - un caso particolare

Per gli interessati (giovani iscritti prima delle modifiche) il pagamento dell'intero contributo minimo dovuto per l'anno 2011 è stato differito a fine anno in attesa dell'approvazione ministeriale delle rettifiche approvate dal CND.

Qualcosa però non quadra per chi si è iscritto tra il 1° gennaio ed il 5 marzo 2010 e su Inarcommunity è uscito fuori un primo caso.

In effetti come CND abbiamo fatto un pò di pasticci, dapprima approvando una modifica che se aumentava le agevolazioni ai giovani, ad altri inaspettatamente le toglieva, poi rettificando quest'ultima parte ma sino agli iscritti al 31.12.2009 data sfalsata rispetto al D.I. (5.3.2010).

In effetti la proposta dell'arch. Faraone approvata in sede di CND, nella stesura originaria correttamente riportava la data del 5.3.2010, ma tale data stranamente è stata rettificata in 31.12.2009 (tutto regolare e verbalizzato ma la cosa evidentemente mi è sfuggita in quanto ero convinto che la riduzione non fosse tolta a nessuno).

Ed ecco l'iscritto al 1.1.2010, che non poteva conoscere il successivo D.I. del 5.3.2010 chiedersi se sia giusto che il contributo ridotto permanga agli iscritti sino al 31.12.2009 e venga invece cancellato agli iscritti dal 1.1.2010 al 5.3.2010.

Ovvio per me che si tratti di disparità di trattamento (mea culpa, dovevo accorgermene prima, ma non sono stato l'unico, anzi) ma certo riportare tutto in CND sembra un assurdo (il costo del CND supererebbe le somme in gioco).

D'altra parte la norma, così come scritta, non lascia via di scampo agli uffici ed all'eventuale successivo ricorso al CDA e magari va a finire che qualcuno va per vie legali cosicché Inarcassa ed il malcapitato ne soffriranno entrambi economicamente (Inarcassa prevedo di più in quanto "alla Totti" la "vedo" soccombente).

Se qualcuno ha una soluzione la indichi il prima possibile, io vedo come percorribile soltanto una sollecitazione ai ministeri vigilanti perché rettifichino d'ufficio la data, facendola coincidere con quella del D.I., diversamente potrebbe essere peggio per tutti.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25.3.2011
Tavoli di lavoro

In funzione propedeutica allo sviluppo ed alla semplificazione dell'attività del CND stanno prendendo sempre più piede i tavoli di lavoro sia su base interregionale (in genere una settimana prima del CND) sia prima del CND vero e proprio il giorno precedente la riunione.

Il lavoro si sta dimostrando sempre più utile in quanto le varie problematiche vengono esaminate informalmente prima della vera discussione, emergono pregi, difetti etc. così che si possono predisporre modifiche, integrazioni, si possono ritirare o rielaborare proposte.

In breve al CND i vari delegati arrivano preparati e le proposte sono già scremate ed affinate sicché la discussione è concreta e costruttiva.

Un plauso specie ai nuovi delegati che, con il loro desiderio di colmare l'ovvio divario con i delegati più anziani, si impegnano particolarmente in questa attività volontaria e gratuita per Inarcassa e dispendiosa per i Delegati, ma dalle presenze numerosissime è evidente che il fattore economico è secondario.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25.3.2011
- Comunicazioni del Presidente

Dato il nutrito programma stringate per quanto possibile le comunicazioni.

Il fondo Inarcassa re ha acquistato un'altro immobile in Roma (sede Wind) con una redditività prevista del 7%. Già in passato il fondo, gestito da Fabrica Immobiliare SGR SpA, (SGR dedicata all'istituzione e gestione di fondi immobiliari, partecipata dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena e dal Gruppo Caltagirone, società, operativa dal 2005, ad oggi gestisce otto fondi per un totale attività superiore a 2,1 miliardi di euro)

http://fondosocrate.it/ita/materiali/CS_inarcassaRE.pdf

aveva acquistato, per conto di Inarcassa, un immobile in provincia di Torino (Via Viotti n. 8, sede di uffici regionali).

Prosegue quindi l'attività di Inarcassa in investimenti immobiliari con l'obiettivo di ridurre, per quanto possibile, la doppia tassazione che tuttora, lo Stato Italiano, opera nei confronti degli enti previdenziali, nonostante impegni verbali mai seguiti da operazioni reali.

Ancora in aumento le iscrizioni ad Inarcassa (+5.014 unità) e la quota 160.000 iscritti si avvicina.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 23-24.6.2011
- Bilancio consuntivo 2011

Con il Decreto Interministeriale del 5 marzo 2010 la riforma per la sostenibilità della cassa è divenuta operativa ed ovviamente il bilancio ne risente (positivamente), come risente (negativamente) del particolare periodo congiunturale.

Alcuni dati in ordine sparso presi qua e là.

Nel 2009 il PIL è crollato delle 5,2% dopo che nel 2008 si era già ridotto dell'1,3%, quindi in due anni una contrazione delle 6,5%. Il governo stima solo che solo nel 2014 il PIL ritornerà sui livelli del 2007.

La categoria ingegneri ed architetti, operando nel comparto immobiliare, è quella che più ha risentito della crisi con la una riduzione degli investimenti e dell'attività sul mercato. Dopo contrazione del reddito medio dell'1,5% nel 2008 i dati definitivi evidenziano per il 2009 una contrazione del reddito medio della

categoria del 7,6% (per gli architetti la contrazione sfiora il 10% mentre si riduce al 6% per gli ingegneri).

L'avanzo economico di Inarcassa (443.873.235 €) è in flessione rispetto al 2009 di riflesso a quanto sopra (-30%); la gestione presenta un margine di € 340.057.000 in flessione rispetto all'anno precedente per vari motivi (oltre alla diminuzione delle entrate a causa della diminuzione dei redditi risultano in aumento i costi per le maggiori uscite previdenziali, in breve maggiori pensioni, +8%).

Il patrimonio netto della cassa è tuttavia ancora in aumento e a fine 2010 ammonta a € 5.405.266.479 aumentando dell'8,9% rispetto al 2009 (l'anno precedente si era registrato un + 14,7%) e tale patrimonio copre 18,60 annualità di pensioni in essere (18,43 l'anno precedente).

Il rendimento complessivo del patrimonio è stato del 3,67% lordo, il patrimonio immobiliare ha dato un rendimento del 5,77% quello mobiliare del 3,29%; in questa situazione anche le imposte dall'esercizio, sia pure di poco, sono aumentate.

Un pò di numeri per confrontare il consuntivo 2009 col consuntivo 2010: i proventi del servizio (quanto hanno pagato gli iscritti) diminuiscono del 4% a fronte di aumento di costi del servizio (+5,9%); le rettifiche di valore e partite straordinarie i proventi degli oneri finanziari diminuiscono del 52,4% il consuntivo 2009 infatti ammontava ad € 263.014.123 mentre il consuntivo 2010 a 125.094.123 (la ripresa del mercato nel 2010 è stata inferiore a quella del 2009).

Riassumendo le entrate nel 2009 erano di 5.036.423.623 nel consuntivo 2010 sono diventate 5.485.917.975 come detto con un aumento dell'8,9%; il patrimonio immobiliare è passato da 706.401.245 a 712.375.905 (il valore reale stimato supera 4.000.000.000 ma non può andare a bilancio in quanto solo stimato, non effettivo) con un rendimento del 5,77%, il mobiliare passa da 3.802.184.976 a 4.290.900.237 con un rendimento del 3,29% (+1,02% nel settore monetario, +3,57% nell'obbligazionario, + 6,69% nell'azionario, +0,90% negli alternativi).

Gli iscritti sono passati da 149.101 a 155.208; i nuovi iscritti sono passati da 11.832 a 11.788 evidenziando una sia pur lieve tendenza alla diminuzione; le cancellazioni che nel 2009 erano 6.582, nel 2010 sono state 5.681.

I pensionati sono passati da 14.755 a 16.369 le nuove pensioni nel 2010 sono 2.218, nel 2009 erano 2.134, in breve le pensioni sono in aumento.

Un sunto di quanto sopra?

Siamo un po' al di sotto delle aspettative ma non di molto, il vero problema, che il bilancio non evidenzia, è che il debito latente continua ad aumentare.

Dal 2010 sono entrati in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione per il calcolo delle PPC (legge 247/2007 per l'età compresa tra 57 e i 65 anni, per età superiore a 65 anni coefficienti elaborati da Inarcassa che tengono conto dell'aumento della vita media). In pratica le PPC sono diminuite con beneficio di Inarcassa e sacrificio ovvio di chi utilizzerà tali coefficienti per PPC. L'innalzamento della vita media è un fatto ovviamente positivo, ma negativo se considerato ai fini della sostenibilità delle casse, quindi logico il provvedimento, ma perché non prenderne uno analogo ritoccando le pensioni retributive, ben più pingui delle PPP e che creano ben maggiori difficoltà ad Inarcassa?

Al solito, si toccano le fasce più deboli mantenendo i privilegi delle più forti, è un male non solo dello Stato Italiano.

Non basta. Dal 2010 ogni tre anni è prevista la revisione dei coefficienti di trasformazione mentre prima era prevista ogni 10 anni; per contro non si parla neppure di revisione dei coefficienti per il calcolo della pensione retributiva (cioè non si parla nemmeno di ritoccare il 2% o i coefficienti degli scaglioni successivi (1,71%, 1,43% e 1,14%) che incidono per oltre il 90% della spesa relativa alle pensioni. Al solito, si nota la pagliuzza e non si vede la trave.

Non si può parlare di bilancio senza dare uno sguardo al mercato immobiliare e mobiliare. Cominciamo dal mercato immobiliare sulla scia degli Stati Uniti dove i prezzi reali degli immobili hanno registrato una ulteriore flessione del 5% nel 2010, dopo una flessione del 4,1% del 2009 e 6,2% del 2008. Il volume delle compravendite è modesto e si mantiene elevato lo squilibrio tra offerta e domanda; il quadro complessivo rimane critico perciò anche nei primi mesi del 2011.

Il mercato europeo (Inghilterra esclusa) ed italiano è addirittura a livelli più bassi degli USA. Oggi in Italia siamo sostanzialmente ai prezzi del 1992 con un mercato con poco movimento, quindi prospettive tutt'altro che rosee.

Dinamiche Inarcassa, anni a confronto consuntivo 2008, 2009 e 2010.
Contributi totali rispettivamente 668.913.000 694.417.000 679.634.000,
prestazioni istituzionali (in pratica pensioni) rispettivamente 297.752.000
302.426.000 326.185.000; in sintesi per gli anni 2008 2009 2010 mentre i contributi oscillano le prestazioni istituzionali aumentano continuamente, ancora un segnale che la situazione generale sta peggiorando, ed analizzando i vari dati è chiaro che l'incremento di spesa per prestazioni è collegato quasi interamente alla crescita del numero dei pensionati.

Redditi in diminuzione. Il calo tra il 2008 ed il 2009 riguarda soprattutto gli architetti (-6,3%) in particolare gli uomini (-7,8%) mentre gli ingegneri hanno un -1,4%. Stesso discorso per il volume d'affari gli architetti registrano -7,3% (-8% in maschi) gli ingegneri registrano -2,9% del reddito.

Il reddito medio è diminuito del 7,6% da 32.500 a 30.000 circa ed è il secondo calo consecutivo dopo dell'1,5% del 2008; al solito il calo medio è maggiore per gli architetti -9,7% rispetto all'ingegneri -6,1%, gli architetti infatti sono concentrati principalmente nell'edilizia.

Il divario fra ingegneri ed architetti è aumentato raggiungendo una differenza di quasi 14.000 € contro 13.000 delle 2007.

Chi ha fatto di recente la dichiarazione dei redditi avrà notato come, per GE.RI.CO. i redditi, anche tenendo conto dei correttivi legati alla crisi, debbano essere aumentati, un vero e proprio assurdo.

Speriamo che la Fondazione Inarcassa, tra le prime attività, svolga quella di aggiornare i tecnici della SOGEI, che sembrano vivere tra le nuvole, sulla reale situazione reddituale di ingegneri ed architetti, cosicché si abbiano dati reali e non casuali.

Infatti il reddito mediano quello al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione di 18.953 € (2009) era di 20.096€ nel 2008 (e nel 2010 non è certamente aumentato).

Provate a mettere su GE.RI.CO. un reddito di tale importo e vedrete che non sarete mai congrui né coerenti anche mettendo beni strumentali nulli (solo carta e penna). Solo per il fatto di essere ingegneri o architetti vi dovrebbero

“portare” somme ben più consistenti, mentre è dura incassare anche il minimo per la sopravvivenza.

Forse quelli della SOGEI fanno riferimento ai loro lautissimi compensi per partorire dei software così irreali?

Circa i contributi si è avuta una riduzione complessiva di circa l'1%; da notare che il contributo soggettivo è cresciuto quasi del 2% (+1,9%) per l'aumento dei minimi (ancora una volta si colpiscono i più deboli) mentre l'integrativo subisce un calo del 7,3% (circa il calo del volume d'affari).

Circa il recupero crediti sono state modificate le procedure così che ad ottobre 2010 vi erano oltre 17.000 posizioni aperte per un valore di 135 milioni di euro. Da notare che ora il recupero non è più parziale ma totale cioè riguarda tutta la posizione dell'iscritto (era ora, speriamo che le sanzioni a singhiozzo siano terminate).

Minore numero di ricorsi amministrativi circa 700 (2010) contro i circa 1300 del 2008 e 900 circa del 2009. Nel 2010 sono stati definiti circa 1200 ricorsi contro i 650 del 2009 con una percentuale di accoglimento (parziale o totale) di circa il 55%.

Call Center: contatti telefonici 18.000/mese contro i 16.000 del 2009 quindi ulteriore miglioramento; cresce anche Inarcassa risponde con 1300 contatti al mese contro 1200 del 2009. Bene anche il conguaglio gestito telefonicamente: l'informazione ha prodotto circa 3000 interventi eliminando potenziali sanzioni per ritardato pagamento.

Sito Internet: utenti sempre in crescita in Inarcassa OnLine, nel 2010 siamo 145.000 circa con un +20.000 circa; tutti i servizi sono aumentati, in particolare le dichiarazioni on-line, siamo quasi a 100.000 dichiarazioni (+19%).

Le pensioni sono aumentate di quasi l'11% in linea col 2009 (quasi il 12%) sono aumentate le anzianità ed invalidità ma sono aumentate soprattutto totalizzazioni e pensioni contributive (queste ultime hanno tassi di crescita elevati essendo stata abolita la restituzione dei contributi).

Gli oneri maggiori sono ovviamente per le pensioni di vecchiaia, in cifra tonda oltre 188 milioni di euro (+10 milioni) seguono reversibilità 38 milioni (+2,5 milioni), anzianità 27,5 milioni (+2,5 milioni), superstiti 16,5 milioni (+0,5 milioni), invalidità 7,5 milioni (+1 milione), inabilità 2,5 (+0,2 milioni).

Pensioni che in pratica si pagano da sole (si fa per dire) totalizzazione 5,5 milioni (+0,5 milioni), prestazioni contributive 4 milioni (+2 milioni).

In breve tutti i settori sono in aumento a testimoniare l'aumento dell'età media, mentre la media delle pensioni è lievemente diminuita soprattutto per le prestazioni contributive, più che raddoppiate (+112,3%) ma il cui onere medio è di 1.840 € a fronte di un onere medio per anzianità di 31.597 € o vecchiaia di 27.670 (rapporto 1/17, 1/15).

A parere del sottoscritto per i pensionati con PPC era molto meglio quando c'era la restituzione (una specie di buonuscita) in quanto 1.840 € annui lordi portano in busta al 27 del mese circa 100 €, che non risolvono quasi nulla, mentre avere a 65 anni una restituzione di circa 25.000 € contanti (pressappoco equivalenti ai 1.840 € annui lordi) qualche problema potevano risolverlo. Per Inarcassa in teoria un sistema vale l'altro, in pratica si posticipa un pagamento e se

si riesce a far rendere il capitale ne ha un guadagno (sempre a scapito dei più deboli, il ritornello è sempre quello).

Andando al conto economico, l'avanzo economico del preventivo 2010 era di 494.457.000 il consuntivo 2010 scende a 443.873.235 mentre il consuntivo 2009 era stato di 634.358.572 con una variazione in meno di 50.583.765 tra preventivo e consuntivo, ed una variazione sempre in meno di 190.485.338 tra 2010 e 2009, come si dice l'annata non è stata tra le migliori.

Stato patrimoniale: patrimonio netto, consuntivo 2009 € 4.961.393.244 consuntivo 2010 € 5.405.266.479 con un aumento di 443.873.000 € circa.

Rapporto tra patrimonio e pensioni in essere nel 2009 18,43, nel 2010 18,60, quindi nonostante l'annata magra tale rapporto continua a migliorare (stanno entrando in Inarcassa ancora parecchi giovani).

Ormai di numeri ne ho dati pure troppi e, per chi ne vuole sapere di più rinvio al prossimo trimestrale Inarcassa oppure contattatemi direttamente in quanto conservo sempre copia del bilancio.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 23-24.6.2011
 - Fondazione Inarcassa: approvazione e nomina dei rappresentanti

Finalmente, con l'approvazione (a larghissima maggioranza) dello statuto della Fondazione e la nomina dei rappresentanti di competenza del CND, varato l'Organismo che ha come scopo principale quello di promuovere, sviluppare e sostenere l'attività libero-professionale di ingegneri ed architetti.

L'iter è stato lungo e non semplice, si sono sentite un pò tutte le parti interessate ma alla fine Inarcassa in sostanza ha deciso di fare tutto da sola, almeno in fase iniziale, lasciando aperta la possibilità successiva di inserimento di altri interessati.

I macro-obiettivi

- Essere un interlocutore autorevole in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale
- Creare le condizioni per modificare percezione e immagine esterna della libera professione.
- Fornire strumenti di analisi e informazione adeguati per la comprensione dei temi di rilievo per il libero professionista
- Proporre attività, servizi e soluzioni utili per le diverse problematiche del libero professionista.

Il Business Plan potete trovarlo all'indirizzo

<http://www.federarchitetti.it/foto/File/Organismo%20prog.%20def.%20e%20business%20plan.pdf>

Al solito conservo lo statuto per chi volesse saperne di più.

Non l'hanno presa bene i sindacati, ad esempio Inarsind, vedasi la lettera aperta ai delegati all'indirizzo

<http://www.inarsind.org/?p=1573>

che sostanzialmente ritengono vi sia una sovrapposizione tra Fondazione e sindacati, ma, almeno nelle intenzioni, così non è, ed un aiuto ai sindacati potrebbe proprio venire dalla Fondazione (il nome ufficiale non è ancora stato stabilito).

Potete anche andare all'indirizzo

http://www.ingegneri.info/Inarsind-e-Federarchitetti-contro-la-Fondazione-Inarcassa_community_news_x_1879.html

per ulteriori ragguagli, poco cambia.

Un augurio di buon lavoro ai colleghi Benetti, Senese e De Luca eletti dal CND a dirigere la struttura ed agli altri colleghi che saranno o sono stati nominati dal CDA, di cui ancora non conosco i nominativi

Auguro un sereno periodo estivo ed appuntamento ad ottobre presumibilmente

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.